



Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 655

Data
04/09/2020

SOMMARIO:

Commento alle letture

Spunti di riflessione

Un Fraterno abbraccio

Essere Comunità

Prima Comunione 2020

Notizie della parrocchia

Commento alle letture di domenica 11 ottobre

Domenica 27 nel commentare il vangelo avevamo messo in rilievo i due figli, che per la popolazione semitica di allora simboleggiavano il primo **il popolo eletto d'Israele e l'altro gli altri popoli**, con il primo che si sarebbe salvato e gli altri no!

Il vangelo di oggi ci propone un altro simbolo, per raccontarci la stessa storia, ovvero le nozze tra un **Re ed una sposa sconosciuta**, ovvietà vorrebbe che il re prepari una festa importante pensando alla tipologia di invitati, mentre i servitori si adoperano per la preparazione di cibi e bevande, Invito selettivo quindi rivolto soltanto a persone conosciute.

Invito che però viene rifiutato: non si presenteranno alle nozze dove la loro presenza era indispensabile perché **rappresentavano nientemeno che la sposa! Sì la sposa!** Simbolicamente, infatti, l'invito era rivolto al **popolo di Israele**, non ad altri popoli, che, come abbiamo visto la volta precedente, è disatteso.

Allora il Re e precisamente Gesù chiamerà tutti gli altri "popoli", passando dall'invito selettivo a quello universale, che interverranno indossando per la bisogna l'abito nuziale, ma tutti tranne uno!

Anche per gli abiti la simbologia è stupenda, infatti, indossare l'abito vuol dire esprimere "gratitudine" per l'invito e chi non lo fa sarà **"destinato ad essere legato mani e piedi e gettato fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"**.

Perché molti sono chiamati, ma pochi gli eletti.

Per partecipare alla festa, infatti, occorreva soddisfare due condizioni: la prima l'abbiamo detto è la **gratitudine e la seconda è la gratuità**, la gratuità dell'amore incondizionato, ovvero di coloro che assumeranno attraverso **la conversione del cuore** lo stesso stile - abito dello sposo Re.

Invito che era stato già predetto dal **messaggero Isaia**, il primo Isaia vissuto nell'VIII secolo a.c., a cui viene regalato, da autore ignoto, questo spunto apocalittico della prima lettura sul colle di Sion, dove un Re passando tra i commensali che hanno aderito alla festa, dispenserà due tipi di regali: **togliere il velo dagli occhi** equivalente a togliere la cecità: perché il Messia porterà una visione piena della vita; ed il secondo regalo **togliere le lacrime agli occhi** equivalente a far **morire la morte**, infatti questo grande banchetto, ripreso da

SPUNTI DI RIFLESSIONE: IL PAPPAGALLO

In una storia buddhista un pappagallo vuole salvare gli animali della foresta accerchiati da un terribile incendio, perciò si immerge nel fiume, poi vola sopra l'incendio e batte le ali, sperando che le poche gocce che riesce a gettare sul fuoco possano spegnerlo.

Anche nel nostro caso le nostre poche gocce non possono salvare il mondo. L'incendio divampa sempre più vasto e più furioso. Gli animali urlano terrorizzati, il pappagallo è coperto di fuliggine e stremato dal continuo andirivieni.

Anche noi a volte ci troviamo davanti a situazioni drammatiche e insolubili, a problemi molto più grandi di noi. Il pappagallo non demorde, tanto che a un certo punto gli dei, questi dei così spesso distratti e indifferenti al dolore, di fronte alla sua buona volontà e al suo eroismo si commuovono.

Le loro lacrime, cadendo sulla Terra, diventano pioggia, una pioggia benefica che spegne l'incendio, un balsamo miracoloso che rincuora e rigenera gli animali spaventati. Sulla furia devastatrice del fuoco ha vinto la dedizione del pappagallo. **Ha vinto il cuore.**

(Storia buddista)

UN FRATERO ABBRACCIO

«Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore». (Os 2, 16-22)

Miei cari,

quest'anno la nostra festa patronale, assume una veste particolare, più familiare e più intima. Non ci è possibile, infatti, festeggiarla con la dovuta solennità per le vigenti norme, ma non la possiamo fare meno solennemente in quella che è la prima Chiesa domestica, la famiglia, perché mai, come in questi mesi, spero, ne abbiamo capito l'importanza. A questo riguardo mi è venuto in mente un noto passo profetico di Osea, che ho riportato all'inizio di questa lettera, sul quale ho meditato e che vi propongo per vivere intensamente questo appuntamento comunitario.

Le parole del profeta da un lato invitano a scelte coraggiose: *«Io, la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore»*; Dio ci invita a seguirlo nel deserto per parlare con noi, cuore a cuore, senza distrazione alcuna; infatti, il deserto è il luogo dell'essenziale, che richiede di deporre ciò che non serve e portare con sé solo ciò che è utile per percorrerlo, per abitarlo e per uscirne, incontrando personalmente il Signore. Ma le stesse parole profetiche sono ricche di grande speranza (*«Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza»*), perché chiedono non solo di alzare lo sguardo al Signore per rispondere al Suo invito, rinnovando l'alleanza con Lui (*Ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore»*), ma anche perché quanto sperimentato in questo momento difficile e surreale di pandemia non sia vanificato da un ritorno a come se nulla fosse successo. Anche volendolo, infatti, non sarà così: se qualcuno avesse qualche illusione, temo che sarà schiacciato da una quotidianità che si prospetta dura e, Dio non voglia, più incattivita, come la sapienza di vita dimostra: migliori si diventa solo scegliendolo, volendolo e rimanendo in Grazia di Dio. Che cosa vi suggerisco nel concreto a partire da questo passo di Osea? Semplicemente di ricominciare la quotidiana esistenza su quattro pilastri che papa Francesco ha ricordato in una intervista rilasciata ad un quotidiano prima di Pasqua. Essi sono: **le radici**, rappresentate, innanzitutto, dagli anziani; **la memoria** di questi giorni così surreali **la fratellanza** tra gli esseri umani; **la speranza**, che mai delude.

Carissimi genitori in questo tempo di pandemia siete stati i primi catechisti dei vostri figli che, con la preghiera, la parola, la narrazione, l'esempio, avete formato a sentire il Signore vicino "nell'aula catechistica domestica". Non perdetevi quello che, in questo tempo, il Signore Gesù vi ha fatto riscoprire: continuate ad essere i primi educatori nella fede dei vostri figli! Ora però è il tempo di tornare in comunità: le porte delle nostre parrocchie sono spalancate e, nel rispetto delle norme vigenti, vi aspettano insieme ai vostri figli, per continuare a camminare nella fede.

Concludo con le parole di san Giovanni Paolo II, pronunciate all'inizio del suo indimenticato pontificato: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa! Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che spesso si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo.

Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna». Vogliamo essere una cosa sola con il Signore Gesù. Ognuno di noi deve riscoprire la relazione personale, intensa, con la persona di Gesù e coltivare questa amicizia, questo amore che deve essere passionale al punto da desiderare con tutte le forze di nutrirsi di Lui, di essere veramente uniti a Lui, adesso e nell'eternità.

Carissimi come gli altri anni, anche quest'anno vi allego una busta nella quale potete mettere un contributo per le spese ordinarie della parrocchia. A proposito desidero farvi conoscere a grandi linee l'ammontare delle entrate e delle uscite ordinarie nel 2019. Le entrate sono state circa € 42,900 (per lo più da: questua in chiesa, offerte per servizi liturgici, benedizione alla famiglie, festa patronale e offerte varie). Le uscite € 46,300 (utenze chiese e locali parrocchiali, acquisti e manutenzioni immobili e attrezzature, spese ordinarie di culto).

Il 2019 è stato un anno “normale”, quest’anno l’emergenza pandemica ha influenzato in modo considerevole anche la nostra condizione economica parrocchiale. La parrocchia, sapete bene, vive esclusivamente con le vostre offerte, perciò vi invito a sostenerla in modo ancor più generoso.

Un fraterno abbraccio a tutti, dai più piccoli ai più grandi. Agli anziani e agli ammalati porto la benedizione del Signore, a loro che più di ogni altro sono vicini al Signore crocifisso.

Vostro pastore amico
Don Crayssac Venish.

ESSERE COMUNITÀ AI TEMPI DEL LOCKDOWN



Lockdown... vi confido che non amo tanto l’inglese, anche perché non l’ho imparato, ma questa parola, per me e per molti, è stata un incubo. Speriamo che al più presto si cancelli dal vocabolario del quotidiano. Ciò significherebbe che il Covid 19 ha cessato di vivere e finalmente possiamo tornare ad una normalità di vita. Però sappiamo tutti che nella vita anche le situazioni più faticose e pesanti non vengono solo per nuocere. Qualcosa ci fanno imparare. In questi giorni pregando, celebrando e riflettendo nella preparazione alla festa tradizionale di san Placido, mi sono ritrovato, molto volentieri, nella vostra comunità per capirci qualcosa di più di ciò che stiamo vivendo.

Negli incontri serali organizzati da don Venish abbiamo messo a fuoco alcune puntualizzazioni. Il tempo del ‘lockdown’ a bloccati tutto. Ci ha bloccati tutti. La comunità si è fermata. Questo ha dato a tutti la possibilità di pensare, di capire, di interrogarci. Nonostante le tensioni, le paure, le nevrosi che ci accompagnavamo qualcosa abbiamo imparato. Due considerazioni particolari sono emerse. La prima: una presa di coscienza della fragilità umana. In un mondo in cui trovava sempre maggior spazio la fiducia nelle possibilità umane, nella tecnica, nella autosufficienza, è bastato un virus micidiale a farci capire che l’uomo, nonostante i suoi progressi scientifici e tecnologici, non può essere mai ‘padrone’ di se stesso e del mondo.

Basta un virus per far saltare questa filosofia di vita. Per cui è necessario tornare a confidare in chi è ‘Padre’ nel mondo. Il Signore che ci ha creati, che ci ama e che cammina con noi. L’abbandono in Dio ci apre alla speranza, perché lui, con il suo amore paterno, copre quei vuoti della vita determinati dalla nostra limitatezza, fragilità e impossibilità. *“Maledetto l’uomo che confida nell’uomo; benedetto l’uomo che confida nel Signore”* (Ger 17,5-7). Così ci ricorda la Bibbia. La seconda: nella cultura sociale del ‘chiusismo’, del perbenismo, dell’egoismo, forse abbiamo imparato di più la sensibilità e l’attenzione all’umanità sofferente.

Le immagini di morte, soprattutto nella mia Bergamo, hanno acceso una sensibilità verso gli altri che stava scemando. Gli esempi dei sacrifici, sforzi, fatiche di chi lottava contro il male che si diffondeva, es. medici e infermieri, ci hanno convinto di più che la vita va vissuta in una relazione con gli altri che sia di carità, aiuto, sostegno, solidarietà e quant’altro.

San Placido, prega per noi.

Buon cammino a tutti!

P. Genio.

PRIMA COMUNIONE 2020

Uno dei momenti cruciali della vita di un bambino è sicuramente la Prima Comunione, è uno dei momenti più belli della vita di un cristiano.

Il covid ha vietato per mesi le funzioni religiose durante la chiusura forzata, ora pian piano si sta cercando di tornare a una parvenza di normalità.

Per esempio, nella nostra parrocchia Domenica 20 settembre è stata celebrata la messa di Prima Comunione.

Dietro c’è stata un’organizzazione precisa e puntuale per rispettare il protocollo imposto e seguire le funzioni in sicurezza. Gel igienizzante all’ingresso, mascherine obbligatorie, percorsi precisi per raggiungere il proprio posto.

Gaia, Leonardo e Lara si sono presentati davanti a Don Venish, per ricevere per la prima volta Gesù. Con gioia e un po’ di timore hanno ricevuto il Corpo e il Sangue del Signore. Circondati dall’amore delle loro famiglie, i bambini hanno chiesto perdono a Gesù per le loro mancanze e hanno promesso che tramite l’Eucarestia cercheranno di continuare il cammino di fede verso di Lui!

Rivolghiamo una preghiera per questi fanciulli, che si sono preparati con grande entusiasmo a questo importante momento. Tutti noi auguriamo a questi bambini di conservare la familiarità con Gesù, così come vissuta in questo giorno, per tutto il resto della loro vita.



Susi

27ª DEL TEMPO ORDINARIO FESTA DI SAN PLACIDO Is 5,1-7; Sal 79 (80); Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 <i>Darà in affitto la vigna ad altri contadini.</i> R La vigna del Signore è la casa d'Israele.	4 DOMENICA LO 3ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . - FAM. SEBASTIANELLI PER ELVIO E DEF. FAM. SEBASTIANELLI. - PRO IRIS Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - ♦ BATTESIMO DI DIEGO - Ore 18.00 SOLENNI CELEBRAZIONE Presieduto dal Vescovo - per la comunità
Gal 1,6-12; Sal 110 (111); Lc 10,25-37 <i>Chi è mio prossimo?</i> R Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele alla sua alleanza.	5 LUNEDÌ LO 3ª set	Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario PRO ROSSETTI LAURETTA, MARIA TERESA BOCCIERELLI, E OTTAVIANO.
S. Bruno (mf) Gal 1,13-24; Sal 138 (139); Lc 10,38-42 <i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.</i> R Guidami, Signore, per una via di eternità.	6 MARTEDÌ LO 3ª set	Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario "DIE SEPTIMO" DI ROSA PITTORI. - CURZI CHIARINA PER LE PROPRIE INTENZIONI. - PRO RITA CATENA E ROMOLO ORE 21,15 IL VESCOVO INCONTRA I GENITORI E PADRINI DEI CRESIMANDI - IN CHIESA PARROCCHIALE
Beata Vergine Maria del Rosario (m) (At 1,12-14; C Lc 1,46-55; Lc 1,26-38) Gal 2,1-2.7-14; Sal 116 (117); Lc 11,1-4 <i>Signore, insegnaci a pregare.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.	7 MERCOLEDÌ LO Prop	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica ILDE BALDUCCI PER ROBERTO. ORE 21,15 PROVA DI CANTO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA - C. PARROCCHIALE. Sono invitati cresimandi e genitori.
Gal 3,1-5; C Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 <i>Chiedete e vi sarà dato.</i> R Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.	8 GIOVEDÌ LO 3ª set	Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario "DIE SEPTIMO" DI FELICE MERLI. - FERRUCIO CARBINI PER DEF. FAM. CARBINI.
S. Dionigi e compagni (mf); S. Giovanni Leonardi (mf) Gal 3,7-14; Sal 110 (111); Lc 11,15-26 <i>Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.</i> R Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.	9 VENERDÌ LO 3ª set	Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso GHERARDO MANCINI PER GIOVANNI E AUGUSTA.
Gal 3,22-29; Sal 104 (105); Lc 11,27-28 <i>Beato il grembo che ti ha portato! Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio.</i> R Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.	10 SABATO LO 3ª set	Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - SATURNI VINCENZO PER SANTI E MARIA. - BARCHIESI MARIA LEONIA PER ADRIANO. (15° ANNO)
28ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 25,6-10a; Sal 22 (23); Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i> R Abiterò per sempre nella casa del Signore. SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE	11 DOMENICA LO 4ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . - FAM. BARTOLUCCI PER BRUNO , MARIA LUISA CICILIANI, ENRICA E GINO. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - MARA GIORGI PER LINA FEDERICONI E ALFIO PERINI. - FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM.

- Martedì 6 Ottobre ore 21,15** Il Vescovo incontra i genitori e padrini dei Cresimandi - Chiesa Parrocchiale.
- Mercoledì 8 ore 21.00** nella Chiesa parrocchiale prova di canto in preparazione alla Cresima.
- Domenica 11 ore 11.00** Sacramento della Cresima.
- DOMENICA 18 Ottobre** CELEBREREMO LA GIORNATA MONDIALE PER LE MISSIONI. **Si possono segnare Sante Messe che verranno celebrate in terra di missione.**

PER MOTIVI DI ORGANIZZAZIONE NEL RISPETTO DELLE NORME CORONAVIRUS VIGENTI, **DOMENICA 11 E 18 OTTOBRE AL FINE DI CONSENTIRE AI FAMILIARI DEI CRESIMANDI E DEGLI ANNIVERSARI DI PARTECIPARE ALLA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA, VERRÀ DISTRIBUITO UN PASS PER L'ACCESSO ALLA CHIESA.** INVITO CON CORTESIA I FEDELI NON DIRETTAMENTE COINVOLTI A PARTECIPARE ALLE SANTE MESSE DELLE 9 O DELLE ORE 18.00. LA CELEBRAZIONE DELLA ORE 11.00 POTRÀ ESSERE SEGUITA IN DIRETTA STREAMING TRAMITE INTERNET SU FACEBOOK CERCANDO PARROCCHIA SS.MA ANNUNZIATA MONTECAROTTO